

NUOVI ORARI FERROVIARI, VECCHI PROBLEMI

Dopo l'introduzione dei nuovi orari, la situazione dei servizi ferroviari nella nostra Provincia resta problematica, nonostante qualche flebile segnale di miglioramento.

Domenica scorsa è entrato in vigore il nuovo orario ferroviario, e la maggioranza dei cittadini del bacino modenese ha dovuto ancora una volta rimandare il momento in cui vedere risolti, o anche solamente alleviati, i propri problemi di mobilità. I nuovi orari ferroviari, resi noti da Trenitalia e FER solo a partire da domenica 12 dicembre, non rispondono alle numerose domande di miglioramento che più volte sono state presentate da aMo, Enti locali e utenti alla Regione, Ente responsabile della programmazione, a Trenitalia e a FER, le società che gestiscono il servizio. Il quadro che emerge non è positivo, e rimane davvero critico per gli utenti di Carpi e Novi. Di seguito una sintesi della situazione:

- Come accennato sopra i problemi più gravi rimangono quelli relativi all'orario della Modena-Carpi-Verona. Prima di giungere al necessario riassetto definitivo che preveda la velocizzazione e il cadenzamento dei convogli, è impellente infatti la necessità di rendere alcune corse più funzionali alle esigenze dei cittadini: su tutte quella in arrivo a Modena alle 7.47, usata da ragazzi di Carpi e Novi per recarsi a scuola negli istituti superiori cittadini, dove arrivano quotidianamente in ritardo. Il nuovo orario non risolve alcun problema e anzi aggiunge la beffa della sparizione dell'unica coppia di InterCity che era rimasta sulla linea (Bolzano-Lecce).
- Sulle linee Piacenza-Bologna; Bologna Poggio Rusco e Casalecchio-Vignola il servizio è sostanzialmente immutato, e non sono stati risolti alcuni problemi puntuali in merito ai quali aMo aveva chiesto agli Enti competenti di intervenire.
- Sulla Modena-Sassuolo le modifiche apportate da Fer hanno permesso sostanzialmente di ripristinare la situazione antecedente a dicembre 2010, quando l'orario era stato letteralmente stravolto, tra le proteste degli utenti e degli Enti locali. E' possibile che qualche pendolare avesse tratto vantaggio dall'assetto esistente - rivisto dal 12 dicembre - e che quindi ora si ritrovi penalizzato, ma nel complesso le modifiche apportate consentono di tornare a garantire, come accadeva fino a dicembre 2010, la maggior parte delle coincidenze possibili con il resto dei servizi ferroviari di Modena e con i servizi di trasporto locale di Sassuolo, e un miglior adeguamento all'ampia gamma degli orari di entrata e di uscita da scuola e dal lavoro dei passeggeri di Modena e Sassuolo. Nel complesso, gli interventi su questa linea hanno quindi aumentato l'efficienza sistemica della rete del trasporto pubblico e i benefici per la maggioranza degli utenti.

Va ricordato che tutto il sistema del trasporto pubblico - come da indicazione della Regione condivisa da aMo - fa necessariamente riferimento alle ferrovie quali assi portanti della rete. Proprio questo sistema, stando così le cose, rischia di collassare. Nel bacino modenese, diversamente da altre realtà in Regione, si provvede infatti già





20 anni fa ad eliminare i collegamenti svolti con autobus su relazioni servite dalla ferrovia, garantendo in questo modo un uso responsabile delle risorse pubbliche e un sostanzioso risparmio per la collettività, e si promosse l'avvio del primo esperimento italiano di bigliettazione integrata, proprio per spingere i cittadini a servirsi del treno, mezzo più efficiente, veloce ed amico dell'ambiente.

aMo non può che augurarsi che chi ha la responsabilità di compiere le scelte ascolti le richieste dei cittadini, offrendo come sempre la sua collaborazione per garantire la migliore efficienza complessiva dell'intero sistema del trasporto pubblico.

